

Straordinaria partecipazione di pubblico per la terza edizione della gara internazionale di atletica

Trofeo "Verduci", vince Motta

A tagliare per primo il traguardo della classica su strada è l'algerino Sief Ali Saidi

di PAOLO VACALEBRE

MOTTA SAN GIOVANNI - Ha vinto l'algerino Sief Ali Saidi. Ha vinto, soprattutto, la gente di Motta San Giovanni, che ha fatto da splendida cornice alla terza edizione del "Trofeo Francesco Verduci".

Un pubblico eccezionale, come mai si era visto nelle due precedenti edizioni, che conferma sempre di più l'importanza e la particolarità dell'"Americana", gara classica di corsa su strada ad eliminatória, che ha visto impegnati anche quest'anno un qualificato gruppo di corridori, di diverse nazionalità. L'Americana, appunto, era il chiodo fisso di Francesco Verduci, uomo simbolo dell'atletica mottese, scomparso l'8 gennaio del 2007. Aveva un sogno, Verduci: portare l'Americana a Motta San Giovanni. Quel sogno si è materializzato due anni fa. E grazie all'iniziativa della Fidal Calabria, nella persona del presidente Ignazio Vita, che ha subito creduto in questo progetto, è nato così il "Trofeo Francesco Verduci", gara podistica a carattere internazionale riservata ad atleti appartenenti alle categorie assolute e master. L'algerino Sief Ali Saidi, argento alle Olimpiadi di Sidney 2000, iscrive, quindi, il proprio nome nell'albo d'oro della manifestazione, aggiungendolo a quello del keniota Too Edward Kiptanui, vincitore della prima edizione, e al ruandese Sylvain Rukundo che ha vinto la gara dell'annoscorso. Sief Ali Saidi si aggiudica in



Il vincitore premiato da Morabito e Triolo

volata questa terza edizione del "Trofeo Francesco Verduci". In verità, in molti, alla partenza della corsa (brillantemente raccontata, come al solito, dallo speaker Lodovico Nerli Ballati) avrebbero scommesso tutto sui keniani, specialisti del fondo, vale a dire Kipkemei Chirchir Eric e Bii Hillary Kiprono. Invece, alla fine, devono contare solo un terzo posto (Kipkemei). A questa terza edizione della manifestazione, tra l'altro, hanno preso parte al-

cuni tra i più forti atleti italiani: Yuri Floriani (14 presenze in Nazionale), che ha chiuso brillantemente al secondo posto; Cosimo Caliendo e Lorenzo Perrone (15 presenze in azzurro), rispettivamente in quinta e sesta posizione. E, poi, ancora altri campioni, quali Ferdinando Vicari, Pietro Leone, Giglio Iannone. Dopo cinque giri ha detto basta Gennaro Di Napoli, due volte campione del mondo nei 3000 Indoor (Toronto e Barcellona), e anche

quest'anno testimonial della manifestazione. "Debbo fare i complimenti - ha detto Di Napoli - al presidente della Fidal, Ignazio Vita, e al comitato organizzatore della corsa presieduto da Giovanni Verduci, perché hanno messo in piedi una gara che non ha nulla da invidiare ai campionati europei che si stanno svolgendo in questo periodo a Barcellona. È stata una grande Americana, con la partecipazione di diversi campioni: è stato un vero spettacolo, e Sief Ali Saidi, magari non dato alla vigilia il favorito principale, ha vinto, alla fine, con pieno merito. La mia corsa? Sono venuto a Motta per fare il testimonial. Imieicinquagiri li ho fatti, ho fatto tre belle volate. Ma io ormai sono un atleta del passato, adesso dobbiamo guardare a quelli del futuro". Fra i premiati anche Roberta Cogliandro, vice campionessa italiana ai recenti "Assoluti" organizzati dal comitato Paralimpico svoltisi a Novara, e Carmelo Ambrogio, a cui è stato assegnato il "Premio Francesco Verduci", in qualità di giudice di gara calabrese che attraverso un lungo periodo di attività si è messo maggiormente in evidenza, per meriti e comportamento. Erano presenti diverse autorità: l'onorevole Mario Tassone, il presidente della Provincia Giuseppe Morabito, l'assessore all'Ambiente Giuseppe Neri, il presidente del Coni regionale Mimmo Praticò, il presidente della Fidal reggina Gigi Gangemi. Si è notata, invece, l'assenza di sindaco e assessori comunali.